

Chiara Tarchi
2^B DINO COMPAGNI

LA MEMORIA DELL'ACQUA

“In memoria dei defunti del 02 febbraio 1904” ecco cosa c’è scritto nella lapide accanto alla fontana, nel villaggio in cui si è trasferita Marion con la madre. Questa data, secondo la bambina, è una data importante che potrebbe essere collegata alla morte di suo nonno, il quale viveva insieme a sua moglie e sua figlia Caroline (la madre di Marion) in questo villaggio. I genitori della bambina sono divorziati ma lei ormai è abituata e per il suo carattere forte, coraggioso e curioso è diventata per la madre la roccia su cui appoggiarsi quando ripensandoci diventa triste. Dalla finestra della camera di Marion si vede un bellissimo paesaggio con un faro che la notte illumina l’immenso mare attorno al villaggio. E’ situato in un’isoletta irraggiungibile con l’alta marea ma sulla quale ci si può arrivare se la marea è scesa. Nonostante la tipica forma di un faro, questo ha qualcosa di misterioso come il signor Normann, il suo guardiano, un uomo grosso, con i capelli e la barba grigi e con uno sguardo che nasconde qualcosa che la bambina deve sapere se non vuole... Questo libro: “La memoria dell’acqua” di Mathieu Reynès e di Valérie Vernay mi è piaciuto tanto. La sua caratteristica principale è il fatto di essere a fumetti, ovviamente è la cosa fondamentale e se non vi piacciono i fumetti è difficile che la storia vi coinvolga, ma se (come me) adorare leggere dentro alle nuvoline e immedesimarvi nei personaggi delle scene, è il libro che fa per voi. Il lessico è semplice e molto veloce da leggere. E’ un fumetto soprattutto d’avventura con un po’ di suspense e ti insegna a non basarti sui pregiudizi ma che la curiosità, se dosata, ti può far conoscere meglio le altre persone e ha scoprire il perché di certi comportamenti.